Venerdì 6 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 83.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

IL RITIRO

DEL DECRETO - LEGGE.

Roma, 5. Stamane dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale, l'on. Pelloux si trattenne a conferire col Re circa l'opportunità di ritirare il decreto legge. Convenuto il ritiro, l'on. Pelloux convocò per le ore 6 30 pom. il Consiglio dei ministri che ratificò la deliberazione tosto comunicata alla *Stefani*.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma 5 aprile, sera:

Con R. Decreto in data d'oggi, fu revocato il precedente decreto del 22 giugno 1899 n. 227 per le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

Il manifesto dell'estrema Sinistra.

Alcuni giornali radicali pubblicano il manifesto dell'estrema sinistra, firmato da 66 deputati tra i quali l'on. Girardini e Riccardo Luzzatto. E' notata però la mancanza delle firme dell'on. D'Annunzio e dell'on. Gimpietro.

Il manifesto è relativamente temperato nella forma.

Dice fraudolento il voto che approvò la riforma del regolamento, che giammai avrà forza legale, essendovisi opposto un terzo della Camera. L'estrema non lo riconoscerà mai.

Il manifesto conchiude invitando il paese a continuare nella lotta e nella resistenza, come la continuerà l'estrema nella Camera.

La guerra anglo-boera

Voti per l'annessione delle due repubbliche alla Colonia del Capo

Cattive notizie.

I giornali londinesi pubblicano notizie da Bloemfontein in data del 4, secondo cui i boeri si vanno raccogliendo attorno alla città. Stante l'attività dei boeri, il campo di cavalleria inglese è stato trasferito in miglior posizione a nord-est dalla città. Il generale Clements è accampato a 10 miglia da Bloemfontein.

Secondo lo *Standard*, tutto indica che i boeri cercano di circondare gli inglesi e di tagliare le comunicazioni.

Si telegrafa da Washington che l'ex sottosegretario al ministero degli esteri, Webster Davis, narrò ad un giornalista che il vero generalissimo dei boeri nell'attuale campagna è lo stesso presidente Krüger. Joubert non faceva che eseguire gli ordini di Krüger.

Buller e White furono tenuti in iscacco per tanto tempo nel Natal, da soli 7000 boeri. A Pretoria si esercitano nel tiro a segno perfino le donne.

Gli ultimi dispacci dal teatro della guerra, rivelano che, sotto la direzione suprema del Presidente Krüger, la lotta dei boeri va assumendo tendenza decisa e risoluta. Non è punto a temersi che i boeri distruggano le miniere aurifere, perchè i boeri, almeno dicono, osservano scrupolosamente i precetti della Bibbia e rispettano la proprietà altrui.

Veterani pensionati.

La Corte dei Conti deliberò di ammettere 1200 nuove iscrizioni di veterani con diritto a pensione.

DA GORIZIA.

5 aprile

Avvenire di Grado. — Dunque mercè il pozzo artesiano, Grado avrà da qui innanzi, una ricca polla d'acqua potabile. Per questo lavoro il Comune di Grado spenderà circa 10 000 corone: ma con tale spesa il provvigionamento d'acqua potabile per Grado è assicurato, ciò che sarà a vantaggio non solo per la popolazione indigena, ma per i forestieri, tra cui moltissimi delle due provincie friulane di Gorizia e di Udine, durante la stagione estiva approfittano di quella splendida spiaggia per fare salutari bagni marini.

Il comitato di cura ora manda prospetti ed istruzioni per frequentare i bagni. La stagione balneare dura dal maggio all'ottobre. L'anno scorso si ebbero 2500 bagnanti. Sperasi ancora, col concorso del Governo, di ottenere un ponte sulla Laguna che da Belvedere congiungerebbe l'isola colla terra ferma.

Una ragazza citata a comparire alla commissione di leva! — Il fatto avvenne a Monfalcone. Non si sa per quale sbaglio, ad una ragazza, certa Valentina Pizzegnacco, venne intimata una citazione di presentarsi come altri coscritti alla commissione di leva. La giovane, ligia alla legge, si presentava... e naturalmente venne rimandata fra le risa della commissione.

Inverno sine fine. — Tutti domandano: ma siamo in aprile o in gennaio? Dopo le due giornate bellissime di domenica e lunedì, ricademmo nel freddo, nel gelo, nelle grandi brinate. Stanotte nevicò sopra tutte le cime dei monti vicini. Che primavera è questa?... E nascerà il rivolgimento climatico necessario a dare ragione al proverbio della Pasqua fiorita?...

Giornalismo. — Da oggi ha assunto la direzione del locale *Friuli Orientale* il signor Conte Eugenio de Lupi, che per molti anni fungeva da redattore giudiziario e critico artistico al *Piccolo* di Trieste.

Sul duplice assassinio di Rovereto.

Ecco alcuni particolari circa l'assassinio di Rovereto (vedi ultima ora di jeri). L'individuo che si sospetta sia poi stato l'assassino, si era recato ieri l'altro mattina fra le 11 e le 12 nell'edificio del ginnasio italiano di Rovereto ed aveva chiesto del direttore dott. Giovanni Alton. Allo sconosciuto che dimostrava un'età di circa 28 anni e sembrava essere di nazionalità tedesca, si indicò la stanza della direzione dicendogli che il direttore si trovava colà. Lo sconosciuto chiese allora dove fosse l'abitazione del direttore, ed avutone l'indirizzo si allontanò. Lo sconosciuto si recò allora probabilmente nell'abitazione del direttore, dove compì il misfatto.

L'assassino fu veduto, dopo compiuto il delitto, sulla strada fra Calliano e Mattarello e verso sera presso Trento. Si crede che, favorito dalla circostanza che il misfatto fu scoperto 24 ore dopo, egli abbia preso per fuggire la ferrovia in qualche punto fra Trento e Bolzano.

Nell'abitazione degli assassinati si trovò tutto intatto, ciò che conferma vieppiù la supposizione che si tratti non già di un delitto per rapina, ma di un atto feroce di vendetta. I polsini lasciati dall'assassino nella cucina portano la marca: 6986 Trieste 28.

Insegnamenti della storia.

In questi giorni, e precisamente nella seduta del 25 marzo scorso, in mezzo al trambusto provocato dalla mozione Cambray-Digny per modificazioni al regolamento della Camera, l'on. Pantano, presentò un ordine del giorno, affermante «la necessità di un assemblea Costituente, eletta dal suffragio universale, che determini le basi del diritto pubblico italiano e lo metta al riparo da qualsiasi attentato».

E subito qua e là in paese, molto blandamente però, e senza vera spontaneità, si indissero comizi popolari in favore di una Costituente.

Cos'è una Costituente? Quale è il suo vero, e proprio significato? Ed è presentemente il caso in Italia di far seriamente cenno di una proposta simile?

Si dice Costituente un'assemblea che per espressa o tacita delegazione del popolo, o di sua propria autorità, per altre impellenti ragioni di salute pubblica, crea nuove basi fondamentali di governo, nuove forme statutarie e modifica sostanzialmente quelle antiche. E siccome non è nella natura delle cose umane che un Governo venga esautorato, esso volontariamente acquiescente, da una Costituente, così l'opera di questa è sempre una rivoluzione politica più o meno violenta, o la conferma, o la ratifica di una rivoluzione già avvenuta, e ne ha tutti gli effetti.

La parola «Costituente» come infinite altre che figurano nel nostro frasario politico, è tratta dal vocabolario della rivoluzione francese. Essa venne usata la prima volta dagli Stati generali francesi, radunatisi, nel 5 maggio 1789, a Versailles, e che diventarono prima Assemblea nazionale e poi Costituente per la risoluzione presa da quell'Assemblea di non separarsi prima di aver dato una costituzione liberale alla Francia. La costituzione infatti fu votata, e fu quella del 14 luglio 1791. Essa stabiliva un'Assemblea unica avente facoltà legislativa, riservato però al re il veto sospensivo delle leggi da quella votate.

La costituzione del 1791 fu la prima delle infinite costituzioni, che nel corso di un secolo la Francia si è data. Essa visse poco più di un anno.

Il 21 settembre 1792, la Convenzione costituì la Repubblica, la quale alla sua volta lasciò il posto alla Costituzione direttoriale dell'anno III, e questa all'Impero, per poi ricominciare, caduto questo, la storia delle vicende costituzionali di prima.

L'ultima Costituente che ebbe la Francia, è stata l'assemblea eletta nel febbraio del 1871, la quale prese essa pure l'impegno di non separarsi prima di aver dato una costituzione alla Francia.

La Costituzione repubblicana del 1875 è opera sua ed è la forma di governo presentemente in vigore in Francia.

Il difetto radicale di tutte queste Costituzioni, il fatto che la durata eccessivamente breve di esse rende di per se stesso anche troppo effimere, è stato di corrispondere meno alle idee e ai sentimenti di tutto il popolo, che a quelli esclusivi del partito che si trovò, a un dato momento, ad essere il più potente ed avere predominio su tutti gli altri.

Questo si deve dire della stessa Costituzione del 1791, che fu opera e vittoria della borghesia sul re e sugli altri due ordini dello Stato, la nobiltà e il clero, riluttanti. La Repubblica fu il governo del popolo minuto e della plebe di Parigi; il direttorio, dei moderati e dei realisti, che cominciano a prendere il di sopra sui terroristi omai venuti in esecrazione a tutti.

La stessa Costituzione del 1875 si può, non senza fondamento, dire l'opera di un partito; tanto è vero che essa non fu potuta votare che colla clausola della revisione, che è una specie di porta per la quale realisti, imperialisti e socialisti sperano di potere un giorno entrare per costituire nuovamente la Francia al loro vantaggio rispettivo.

L'Italia non ha ancora seguito la Francia in questa smania di cambiare ogni momento la costituzione politica dello Stato. Ebbe anch'essa nel 1848 una Costituente a Venezia che costituì la dittatura di Manin, una Costituente a Roma che costituì la repubblica, e si parlò lungamente di una futura Costituente italiana; ma furono moti e tendenze sporadiche dovute a circostanze e tempi eccezionali.

Nel suo insieme, la vita politica italiana di questa seconda metà di secolo, si mostrò aliena dal seguire lo stile e i metodi francesi circa il modo di intendere la vita costituzionale dello Stato e l'economia indispensabile delle sue funzioni.

Si dovrebbe cominciare ora a cambiar sistema mettendoci anche noi su la strada dei cambiamenti e delle riforme statutarie? Sarebbe il massimo degli errori e il più funesto di tutti.

La monarchia costituzionale italiana ha la sua base larga e indistruttibile nei plebisciti, manifestazione della volontà di tutto il popolo, e non solamente di un partito momentaneamente in autorità e in credito.

E' questo che forma la sua forza, ed è il maggiore argomento della sua stabilità.

Se la mozione Pantano per una Costituente ha un significato, questo non può essere che il seguente: «Lo Statuto del 4 marzo 1848 fondato com'è sulla monarchia, è, in un colle leggi organiche che lo esplicano e attuano, insufficiente a garantire la libertà necessaria agli italiani. Ci vuole per questo la Repubblica.»

Ora noi fermamente crediamo che l'Italia, per vivere veramente e largamente libera, non ha bisogno di Repubblica.

Qui però occorre, prima di finire, rilevare un punto importante.

La Repubblica che in Italia si vagheggia non può, per quanto le apparenze dicano il contrario, essere calcata sul modello di quella francese, nella quale la libertà, è compressa dalla burocrazia, dal militarismo e da uno spirito, dovunque, vivo, di ordine, di regolarità, di disciplina.

L'ideale repubblicano in Italia è piuttosto la libertà dei nostri Comuni medievali.

E lo mostrò il loro più illustre catecumeno, Gabriele d'Annunzio, in un articolo recentemente pubblicato nel *Giorno*, nel quale esaltò la libertà dei nostri Comuni repubblicani, che permettevano «l'esplicazione assoluta di tutte le energie occulte e ingenue della natura umana».

E questo è vero.

I nostri Comuni medievali avevano anche la libertà di cambiare ogni giorno governo. La parola «Costituente» essi non l'avevano, ma avevano la cosa che quella parola significa. Era uso nella vita di quei Comuni di «far balìa», come solevano dire, cioè deferire ad un apposito magistrato, ad una Commissione, oggi si direbbe, la facoltà di proporre le mutazioni che si credevano opportune negli ordinamenti dello Stato. Vi era anzi, a Firenze, un magistrato speciale per questo: gli Otto di balìa.

Ma la libertà dei Comuni medioevali non conviene affatto alla nostra vita, ai nostri costumi odierni.

La libertà di quei Comuni era — ormai tutti lo sanno — la libertà del proprio partito; era il possesso stesso del potere unito all'oppressione, e qualche volta alla soppressione del partito avverso.

Se in Italia si avesse oggi la libertà delle repubbliche medioevali, i 35 o 40 repubblicani del nostro Parlamento, invece di vivere tranquillamente, sarebbero in esilio, e le loro sostanze verrebbero amministrate dai capitani di parte Guelfa.

Ripeto che nei nostri Comuni medioevali non vi era libertà che per le maggioranze; le minoranze scomparivano nella sconfitta e nelle miserie dell'esilio.

Invocare la libertà dei Comuni medioevali al nostro tempo, è essere in ritardo di sei secoli e non avere un giusto concetto di ciò che sia la libertà moderna.

Z.

I martiri in China.

Il supplizio d'un missionario francescano.

Un missionario francescano che si trova nel Chang Tong settentrionale e che ha dovuto essere testimone della persecuzione che, verso la fine dello scorso anno, ha desolato una gran parte di quella provincia, scrisse una lettera alla direzione delle *Missions Catholiques* di Parigi, nella quale descrive la rivoluzione terribile che fece scorrere tanto sangue in quella regione.

La persecuzione, cominciata il giorno 4 del passato novembre, si deve attribuire al governatore vice-re Yo-schien, il quale detestava la religione cattolica e gli stranieri. Una banda di più migliaia d'uomini interpretò perfettamente un ordine dato da lui e corse ad incendiare, derubare e radere al suolo quante chiese, quanti caseggiati trovò in cui abitassero cristiani.

Di quelle rovine più nulla rimase, perchè i materiali delle chiese e delle case cristiane che il fuoco aveva rispettato, furono rubati o venduti. Nell'incendio e nella strage perdettero la vita molti; ma morenti e superstiti diedero prova di tale grandezza d'animo da meritare l'ammirazione generale.

Basti per tutte la relazione della morte del catechista Uan-Kuen-sie. Questi, spogliato dei suoi abiti, fu dapprima battuto e poi colle braccia legate dietro il dorso ed i piedi nudi fu condotto ad assistere al saccheggio di un villaggio cristiano. Dopo ciò venne trascinato sotto le mura della sottoprefettura di Qihenp'in. Colà i capi gli fecero subire un interrogatorio.

— Sei tu cristiano?

— Sì, lo sono!

A questa risposta gli fu tagliata una orecchia.

— Ed ora sei ancora cristiano? gli fu nuovamente domandato.

— Sì, lo sono!

Gli fu tagliata la seconda orecchia.

— Sei o non sei cristiano?

— Sì, sono cristiano!

Fu la sentenza di morte. Un colpo di sciabola gli troncò la testa.

Il suo corpo fu poi seppellito segretamente dalla sua famiglia nel villaggio nativo.

Il governatore Yo-Chien è stato testè revocato. Dicono che il suo successore sia favorevole agli europei.

Tanto per variare.

Il ghiaccio in quattro minuti. — Ancora una nuova invenzione refrigerante; ma questa ha un interesse tutto speciale.

Non esige nessun laboratorio, nessun apparecchio complicato, nessuna manipolazione pericolosa; essa è, inoltre, alla portata di tutte le borse. L'invenzione è dovuta al professore Rollin C. Wooster, di Newark (Nuova Yersey) ed ha digià messo a rumore gli Stati Uniti, dove si fa, come è noto, un enorme consumo di ghiaccio.

Il prodotto, coll'aiuto del quale, il professore Rollin realizza le sue sorprendenti esperienze, è una specie di sale di ammoniaca, il quale congela il latte, l'acqua e gli altri liquidi con una rapidità miracolosa.

Fino ad ora tutti i procedimenti impiegati per raggiungere questo risultato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

IL

CAPITAN TOMMASO

Ciò poteva ben essere alle sette del mattino, come alle quattro del dopopranzo.

Era d'uopo dunque che io ritornassi per informarmene.

La fantesca, come d'abitudine, stava intrattenendosi con il *policeman* sulla porta del giardino, di maniera che quella del vestibolo era aperta. Passai allato a lei, ed entrai.

La porta del salotto era semi aperta ed io udii, sì, udii uscir dalle labbra della donna che stava per prendere in moglie, queste esclamazioni appassionate:

— Oh, il mio carino, il mio adorato Tommaso! Oh, il mio Tommasino!

Durante tutto il tempo del nostro fidanzamento, ella non aveva mai detto: Oh, il mio Beniamino! Quel pronome possessivo *mio*, era evidentemente una espressione misteriosa di tenerezza, specialmente consacrata nell'uso di quel nome, fosse poi stato quello di un marinaio o di un militare.

— Il mio Tommasino vi è ritornato... Venite dunque qui.

Dopo quel «venite qui», ebbe luogo quel suono particolare e confuso, che istà tra il pispigliare degli uccelli durante la pioggia ed il rumore che si sente sotto gli alberi quando si sturano delle bottiglie.

Essa, la mia futura, abbracciava il capitan Tommaso, oppure il capitan Tommaso abbracciava lei, ciò poco importa: il disonore stava tanto nell'una che nell'altra parte.

C'era nel vestibolo un certo luogo nascosto, dove ci si poteva rifugiare in mezzo all'ombra, intanto che Rosa Matilde si slanciava fuor della camera.

— Mamma! gridò ella dall'alto della scala; mamma, lo credereste?... E' ritornato! E' il capitano! E' ritornato per la finestra della camera da letto.

Dalla finestra della camera da letto! Ah, benone, benone!

Io già pensava che il fatto verrebbe raccontato dai giornali della domenica sotto il titolo: «orribile depravazione nel quartiere di Hampstead Road».

— Ma è divenuto così magro, così magro, mamma! Sono certa che è stato rinchiuso dentro in qualche parte!

— L'infame depravato! In prigione per debiti, senza dubbio, al Banco della Regina o a White Cross Street.

— Ed i suoi mustacchi, mamma, i suoi cari mustacchi, sono diventati almeno un pollice più lunghi!

Poscia balzò di nuovo nel salotto, dove il rumor del pispiglio che aveva udito, ricominciò di nuovo.

— E il nostro caro Tommaso, non lascierà più Rosetta. Mai più, mai più... non è vero?

Quel che faceva sembrare la condotta di quella giovane più colpevole ancora, era, che quello sdilinquimento passionale proveniva tutto da lei; mentre non una sola parola pronunciavasi da parte di quell'ufficiale, marinaio o militare che fosse.

Ebbene, io credetti di averne sentito abbastanza! Non siete voi del mio parere?

Uscii quindi tranquillamente da quella casa e feci ritorno alla mia abitazione, dove feci il mio baule da viaggio, presi un cab e lasciai Londra per Douvre, col treno espresso; giunsi a Parigi, dove ricevetti una lettera dell'avvocato di madama Pocklington.

Io non sono divenuto nè matto nè imbecille, ed i miei capelli non diventarono bianchi in una notte, come ciò avrebbe potuto accadere.

Io ricevetti un atto giudiziario, per aver rotto una promessa di matrimonio, e dovetti pagare mille lire sterline d'indennizzo.

Il capitan Tommaso non era altri che un superbo *Gatto nero*, al quale Rosa Matilde era sinceramente affezionata dopo che lo aveva veduto nascere.

Io offrii volentieri qualunque cosa che si avesse voluto e la supplicai a sposarmi e a dimenticare per tal modo il passato, ma ella noi volle, e poco tempo dopo si unì in matrimonio con Robinson.

Le mie mille lire sterline sono state senza dubbio impiegate ad ammobigliare la loro elegante abitazione di Regent's Park e l'altro giorno, passando, vidi attraverso le invetriate del salotto, voltolarsi al sole, beatamente, il mio vecchio e più crudele nemico, il capitan Tommaso.

FINE.

erano estremamente costosi. Inoltre, alcuni di essi erano di un maneggio difficile e potevano produrre gravi disgrazie. Il nuovo sale, al contrario, si lascia maneggiare impunemente.

In quanto al procedimento classico di refrigerazione coll'aiuto della miscela di ghiaccio trito e di sal marino, esso aveva il difetto di essere di una lentezza esagerata, poichè abbisognavano circa sessanta ore, o due giorni e mezzo, per ottenere un masso di ghiacchio di un piede di spessore.

La combinazione di prodotti chimici immaginata dal prof. Rollin C. Wooster è così pratica che una cuoca può farla riuscire così bene nella sua cucina come un qualunque scienziato nel suo laboratorio.

Inoltre questo sale gode della curiosa proprietà di essere indistruttibile. L'acqua nella quale esso di fa sciogliere lo [illegible] coll'evaporazione e questo [illegible] in questo modo servire per [illegible] di volte senza nulla perdere [illegible] sue primitive virtù.

[illegible] la stessa dissoluzione del sale nell'acqua che determina l'abbassamento di temperatura. Una cuoca può dunque fabbricare in pochi minuti una crema ghiacciata tanto facilmente come se facesse una torta. Può pure congelare un masso di ghiaccio in venti minuti al massimo. Terminata l'operazione, si mette in un bacino il liquido che ha operato. In capo a 24 ore l'acqua svapora lasciando in fondo del bacino il sale ricristalizzato, pronto ad essere adoperato un'altra volta per la stessa operazione. Una sola dose di sale può dunque servire durante tutta un'estate.

La rassomiglianza di questo sale con quello di cucina è meravigliosa. Non sprigiona nessun odore e non lascia al tatto nessuna sensazione di freddo.

Il prof. Wooster pensa di poter impiegare questo sale, ridotto a refrigerante, per la guarigione di certe malattie, come le insolazioni, l'emicranie, la congestione occasionata dall'epilessia e, insomma di tutti quei mali per la cura dei quali il freddo è giudicato assai giovevole.

Sull'attentato contro il principe di Galles.

In casa di Sipido.

Bruxelles, 4. — I reporters corsero a Saint Gilles, in via della Forge, e trovarono una casetta pulita, da operaio, presso la porta di Hall, vicino allo Chaussée de Waterloo. La madre di Sipido, preparava la cena; il padre, uomo robusto sui quarantacinque anni, entrava a casa in quel momento. I poveretti ignoravano tutto. Quando ebbero appreso l'attentato, rimasero estrefatti. La madre cadde al suolo lamentandosi e singhiozzando; il padre non voleva credere, e diceva la cosa impossibile.

— Sarà un altro, affermava. Mio figlio è un ragazzo dolce, regolato; non frequentava le osterie. Come avrebbe fatto una tal cosa al principe di Galles, di cui non sentimmo mai parlare? Il principe non gli fece nulla di male. Se è proprio lui, lo avranno spinto a commettere il delitto.

Alla fine i genitori dovettero arrendersi all'evidenza, e allora i lamenti raddoppiarono.

La disperazione dei genitori.

Il padre di Sipido esclamava:

— Ho nove figli; vorrei che tutti fossero morti anzichè subire simile vergogna, e vedere il nostro nome sui giornali, e il nostro povero commercio.... Lavorammo tanto per avere i figli bene allevati; a mio figlio Giambattista non gli vidi mai un revolver nelle mani; egli non avrebbe potuto servirsene. E non aveva danaro per comperarlo. Gli davo due franchi per settimana. Sarà stato istigato. Infatti mi chiese il permesso di andare alla «Maison du Peuple», per vedere un amico, che gli aveva promesso un posto, non potendo io fare tutti i miei figli lattonieri. S'era vestito da festa dicendo che sarebbe tornato alle sette. Mio Dio, abbiate pietà di noi!

La madre si inginocchiò innanzi ad un Crocifisso pregando. Era una scena straziante.

I coniugi Sipido sono gente onesta e laboriosa. Il padre non si occupò mai di politica. Giambattista, l'autore dell'attentato, è il terzogenito. La figlia maggiore ha partorito di questi giorni.

— Ciò la farà morire, dice il genitore.

Il nono bambino ha appena due anni.

Giambattista presenziò jeri un «meeting» alla «Maison du Peuple», ove si montò la testa, ma alla «Maison du Peuple» l'attentato sollevò riprovazione generale.

I giornali sono unanimi nello stigmatizzare lo stupido attentato.

La famiglia Sipido ha dei parenti a Parigi, in via Tilleuls Montmartre.

Secondo voci che corrono, Giambattistista avrebbe scommesso cinque franchi che avrebbe tirato sul principe.

Sipido avrebbe avuto un istigatore.

Parigi, 5. — Il Sipido è figlio di genitori belgi, ma pronipote di spagnuoli.

Dichiara che volle vendicare le vittime del Transvaal uccidendo l'autore responsabile. Deplora che il colpo sia fallito. Dice di avere agito dietro istigazione di un ignoto, che si rifiuta di denunciare. Ma l'istigatore sarebbe più anziano di lui. Aveva premeditato l'attentato assistendo la vigilia a un meeting della giovane guardia socialista. Comperò per tre franchi al vecchio mercato un revolver usato; poi si fece scrivere da un compagno una falsa lettera, che gli offriva un impiego alla «Maison du peuple» per ottenere il permesso di assentarsi da casa e vestirsi da festa. Recatosi alla stazione Nord si informò dell'ora dell'arrivo del treno reale. Intanto andò ad ammazzare il tempo alla seduta della Camera. Ritornò alle quattro al caffè vicino alla stazione, ove caricò il revolver. Altra versione dice che Sipido compì l'attentato come anarchico senza pensare al Transvaal.

L'impressione a Roma per l'attentato.

Roma, 5 — La notizia dell'attentato contro il Principe di Galles ha impressionato dolorosamente la cittadinanza.

Durante tutta la giornata fu un continuo accorrere all'ambasciata inglese per firmare i registri. Vi si recarono oltre le autorità cittadine e i ministri, le principali personalità politiche e i diplomatici della colonia inglese.

L'onor. Visconti-Venosta telegrafò all'ambasciatore De Renzis le sue felicitazioni al Governo per lo scampato pericolo.

I Sovrani telegrafarono direttamente alla Regina Vittoria e al Principe di Galles. Anche il Papa mandò un suo telegramma.

Le felicitazioni di Francesco Giuseppe e di Goluchowski.

Vienna, 5. — L'Imperatore si recò a mezzodì all'ambasciata inglese per presentare le felicitazioni per lo scampato pericolo del Principe di Galles. L'Imperatore si intrattenne per circa mezz'ora.

La *Politische* annunzia che anche Goluchowki si è recato all'ambasciata inglese per presentare personalmente le sue felicitazioni per lo scampato pericolo dell'erede del Trono d'Inghilterra. Goluchowki inviò pure un dispaccio di felicitazione al Principe di Galles a Copenaghen.

Cronaca Provinciale

Arta.

Ancora della denuncia per furto contro l'illustre nostro storico d.r G Gortani.

5 aprile — E' comparsa nella *Patria* del 23 marzo decorso una corrispondenza da Tolmezzo che accennava ad una denuncia della guardia forestale di Arta, contro il G. Gortani che altra volta fu sindaco di questo Comune e v'è anche adesso consigliere. Trovandomi qui sui luoghi, quindi meglio che il corrispondente di Tolmezzo, a portata di conoscere i dettagli e dietroscena, potrei completare quella notizia con particolari... esilaranti.

Ma pur, ma pur o' mi ten:
L'è miei tasè co' no si po di ben....

Mi limiterò pertanto a pochi accenni. La denuncia accusava il Gortani di aver fatto tagliare una pianta resinosa sita sulla strada comunale di Avosacco, in terreno non vincolato: quindi non si trattava di contravvenzione, bensì di furto, che per l'art. 402 C. P. è punito con tre anni di reclusione. Nientemeno! E l'accusa fu fatta senza previamente sentire le eventuali ragioni del collega di Consiglio dott. Gortani, che avrebbe giustificato l'opera sua. Che vi pare di questo sistema? non vi sembra esso un esempio cospicuo di... buona fede? L'accusato e i suoi difensori speravano, anzi desideravano che la Giunta accusatrice si costituisse parte civile in giudizio; mancò ad essa il coraggio, dopo averne dimostrato tanto provocando la denuncia. Per il Comune nessuno si presentò, nessun testimonio, solo la Guardia che si rimangiò la denuncia, dando ansa così al Giudice di assolvere il Gortani per inesistenza di reato, sulle conclusioni del P. M. e senza nemmeno occuparsi dei testimoni di difesa.

Rimane ora a vedere quello che ne farà il dott. Gortani oggidì. Certo egli non si dimette da Consigliere: rimarrà al suo posto a difendere la sua proprietà e la sua riputazione di galantuomo. Vorrà pigliarsi una rivincita? o si andrà pago dell'assolutoria? E affar suo: ci pensi lui. Forse un altro al suo caso renderebbe la pariglia a chi ha per impegno di avversario sempre e metterlo in canzonella. E allora?.. Dio buono, se ne vedono tante in questa fine di secolo!...

Gemona.

Funebri imponenti. — Furono tributati alla salma dell'Arciprete Mons. Pietro Forgiarini, del quale annunciammo il decesso. Tutti i negozi d'ogni genere e gli uffici pubblici chiusi, nella mattina, con la scritta: *per lutto cittadino*. Sui muri delle case, epigrafi listate a lutto. Il vessillo municipale dell'antenna a mezz'asta, abbrunata.

Folla immensa partecipò ai funebri. Numerosi i sacerdoti; tutte le autorità politiche e amministrative del luogo; numerose rappresentanze di corpi morali e di associazioni.

Nel Duomo, ove dal parroco di Artegna fu celebrata una messa di suffragio, assistendovi anche il Vescovo Cappellari; si calcola non vi fossero meno di quattromila persone.

Il parroco di Artegna tessè l'elogio funebre dell'estinto.

Pordenone.

Una questione importante — *5 aprile.* — *(B.)* — Gli egregi signori gerenti della *Società per la produzione e distribuzione di energia elettrica* signori avv. A. Ellero e ing. L. Salice, pubblicarono una interessantissima controrelazione alla circolare riassuntiva della relazione dell'egregio ing. Sartori diretta, come la presente, *agli onorevoli signori consiglieri comunali di Pordenone.* L'entrare in dettaglio dell'arduo vitalissimo argomento, che spero ancora terminerà con un accomodamento, non è facile cosa, stante i dispareri delle parti. Quello però che nuovamente raccomando ai signori consiglieri, si è di prendere cognizione delle dettagliate relazioni Sartori - Jannari onde al prossimo consiglio discutere con conoscenza di causa. Lo faranno? Dubito molto.

Conferenza. — Domenica l'egregio maestro signor Piccoli della nostra frazione di Torre, terrà una conferenza in Maniago sull'importante argomento della Cassa Pensione Nazionale per la invalidità degli operai, come già fece a Torre. Certo avrà lieta accoglienza anche nell'industre Maniago.

Contravvenzioni. — Le Guardie municipali, nel mese di marzo constatarono 55 contravvenzioni al regolamento di polizia urbana.

Faedis.

Ucciso in Baviera.

Una lettera da Thansan, presso Rosenheim (Baviera) annunzia che la mattina di lunedì venne trovato freddo cadavere sulla pubblica via di quel paese, certo Angelo Serfatt di Canebola. Chiamato un medico, questi ne constatò la morte avvenuta in seguito a una grave ferita di coltello infertagli in direzione del cuore. In seguito a gravi sospetti sopra tre suoi compaesani e su altri due tedeschi, tutti e cinque vennero condotti in presenza del cadavere ed interrogati in proposito, essi negarono di essere gli autori del delitto. Nonostante furono trattenuti in arresto per ulteriori indagini.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.2	747.7	748 7	748.4
Umido relativo	49.5	94	60	—
Stato del cielo	misto	piov.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	gocce	4.0	gocce
Velocità e direzione del vento	calma	1. S	1. S	1. E
Term. centig.	6.3	7.8	7 2	6 4

5	Temperatura	massima	10 90
		minima	2 30
		minima all'aperto	2.00
6	Temperatura	minima	4 50
		minima all'aperto	4.00

Venti moderati settentrionali sulla valle padana, di scirocco nella penisola centrale e meridionale; mare mosso o poco agitato; cielo vario. All'estremo sud nuvoloso o coperto, altrove con pioggie specialmente sulla media Italia.

Per la refezione scolastica

vi sono — per quanto sappiamo — circa millequattrocento domande. Per quanto le si riducano — poniamo a sole cinquecento, e ci pare di essere addirittura draconiani; la spesa giornaliera toccherà le quarantacinque lire circa, essendosi calcolato sopra una diaria di nove centesimi al giorno per ogni alunno. E si avrà una spesa annua di lire diecimila circa. Nel bilancio dell'anno in corso sono stanziate lire seimila.

Noi non commentiamo queste notizie, per quanto le ci sembrino abbastanza positive. Solo aggiungeremo che, seppure per il primo anno si potrà *decimare* il numero delle domande, nei successivi si verificherà un graduale aumento, come già verificossi nel numero degli scolari cui il Municipio fornisce libri ed oggetti scolastici. Le domande per questi aiuti restano di poco inferiori ai due terzi degli inscritti: circa millenovecento sopra tremila e qualche centinaio di inscrizioni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà *oggi* 6 aprile alle ore 7 1,2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Ramberg»	Sommer
2. Mazurka «Ore d'ozio»	Musso
3. Reminiscenze «Lohengrin»	Wagner
4. Minuetto e Marcia Turca della Sonata XII	Mozart
5. Ouverture «Cleopatra»	Mancinelli
6. Valzer «Amor d'una sera»	Montico

L'istruzione obbligatoria nella nostra città.

Circa il venticinque per cento dei genitori mancano di ottemperare agli obblighi della legge sulla istruzione obbligatoria. La rivelazione — se tale può dirsi, poichè se ne avevano indizi, e li rilevammo, anche in passato — non è punto lieta. Essa spiega come il numero degli analfabeti si mantenga tuttora elevato, malgrado la legge che *vuole* tutti apprendano i primi rudimenti almeno del leggere e scrivere. Nè il rimediarvi è facile, perchè molti di quei genitori affermano di non poter mandare alla scuola i loro figli, avendoli invece avviati a qualche mestiere per esserne aiutati con la scarsissima mercede di pochi centesimi al giorno.

La sottoscrizione per la fabbrica di concimi.

Sappiamo che domani si raduna, presso l'Associazione agraria friulana, il Comitato esecutivo della progettata fabbrica di concimi artificiali, per dichiarare chiusa la sottoscrizione, essendovi già, con le firme raccolte, superato il capitale ritenuto necessario per la erezione della fabbrica.

— Domani pubblicheremo un articolo in risposta a quello stampato otto giorni fa, nel quale si propugnava l'ubicazione della nuova fabbrica in San Giorgio di Nogaro. Nello scritto che stamperemo si propugna invece di erigerla in territorio di Portogruaro.

La commissione tecnica incaricata di scegliere la località, studia frattanto spassionatamente l'argomento, e solo dopo maturo esame pronuncierà il suo parere, sul quale dovrà poi pronunciarsi l'assemblea.

Camera di commercio.

Analisi del burro. — La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile pubblica l'elenco dei Laboratori chimici ai quali si devono spedire i campioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari e comunali e dagli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato col Decreto 10 settembre 1895 sul commercio del burro.

Per i comuni della provincia di Udine le analisi dovranno essere fatte dalla R. stazione sperimentale agraria di Udine.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 3 casi nuovi; nessun decesso.

Non era lui.

Nella cronaca di lunedì abbiamo annunciato che tal Luigi Fontana di Eugenio era stato, assieme ad altri due giovani, posto in contravvenzione per schiamazzi notturni, e che di più era stato denunciato per avere date false generalità.

Ora, essendo il Fontana ricorso all'ufficio di P. S. ed avendo questo fatte nuove pratiche è risultato che l'individuo che si era qualificato pel Fontana è certo Luigi Tonsich di Domenico, abitante in via Viola N. 44 che venne perciò denunciato per l'uno e l'altro fatto.

Mesto anniversario.

Oggi, nella ricorrenza del sesto anniversario della morte del nostro compianto principale signor Giuseppe De Paoli, che fu nostro vero padre; più vivo, più intenso nel cuor nostro sorge il ricordo della sua inesauribile bontà.

Alla tomba dell'indimenticabile benefattore, va oggi il nostro pensiero reverente e grato; e commossi ci uniamo alla di Lui famiglia, che ne continua il nobilissimo esempio, nel tributare alla venerata memoria tutto il rimpianto del nostro cuore.

Gli operai
della Ditta De Paoli.

Passaggio misterioso.

Ieri mattina col treno diretto delle 7 43, è passato per la nostra stazione diretto a Trieste, un alto personaggio della Corte d'Austria Ungheria. Egli viaggiava in apposito *wagon-salon* e con numerosissimo seguito. Chiesto chi fosse, nessuno volle dire il nome. Alcuni vogliono che l'incognito personaggio non fosse altri che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, il futuro imperatore e re d'Austria Ungheria.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di marzo 1900:

a) Sussidii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 677	per L.	2693.—
» 5 » 10	» 170	»	1311.—
» 10 » 20	» 16	»	225.50
» 20 » 40	» 4	»	137.—
	N. 873	L.	4366.50
con razioni alimentari	» 15	»	74.40
In complesso	N. 878	L.	4440.90

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 3	L. 38	L. 68.—
Derelitte » 2	» 30	

Totale	L. 4508 90
Riporto mese precedente	» 8718.20
In complesso	L. 13.227.10

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo*.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Teatro Sociale.

Non era difficile prevedere lo splendido esito della serata d'onore di Amedea Santarelli.

Il teatro, sfarzosamente illuminato a cura dell'Impresa cittadina, con tutti i palchi popolati da signore in ricchi e smaglianti abbigliamenti, presentava uno stupendo colpo d'occhio.

La seratante, salutata al suo primo apparire da un lungo e generale applauso, in tutto il corso dello spettacolo fu fatta segno a continue ovazioni.

Dopo il terzo atto la si volle e sola ed unitamente agli altri artisti ed al maestro Cimini, per ben sei volte all'onore del proscenio, mentre alto risonava e caloroso l'applauso.

Alla seratante furono offerti: da parte della Presidenza del Teatro un colossale canestro di olezzanti fiori ed un ricchissimo servizio da scrittorio in argento artisticamente cesellato; da parte dell'Impresa cittadina un superbo orologio da tavolo e due ricchi candelabri, il tutto in bronzo dorato; la signora Fabris Tombatta le presentò un elegante porta-fazzoletti; le contesse Vittoria Frangipane e Teresa De Puppi, vaghi fiori entro un ricco vaso di porcellana, ed ancora fiori in canestri ed in mazzolini che le piovevano da ogni parte.

La signorina Santarelli, vivamente commossa a così entusiastica dimostrazione, sembrava che non trovasse modo di ringraziare, profondendosi tutta in sorrisi e baci.

Al termine dello spettacolo, gli applausi si rinnovarono con eguale intensità e più volte l'eletta artista fu chiamata al proscenio.

—

Questa sera riposo.

Domani e domenica ULTIME RAPPRESENTAZIONI della stagione, con l'opera *Manon*.

—

Si affittano palchi per lo spettacolo d'opera presso il Negozio di strumenti musicali dei sigg. Vicario e Dal Fabbro in via Cavour.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani sera brillante commedia: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa* con il nuovo ballo *Il rapimento di Marinella.*

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini **colore bianco** fatti **a tutto giugno 1898.**

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col primo aprile, l'orario, pel servizio del pubblico, è dalle 8 antim. alle 2 1,2 pom.

Il tema per la gara dantesca.

Ecco il tema della gara dantesca nei licei: «Il nome di Dante ha suonato sempre e suona come un che di supremo, in cui si raccoglie quanto ha di più geniale, di più domestico la mente e il cuore della nazione, quanto di più intimo e perenne è nelle tradizionali di lei.»

Alla gara dantesca si sono iscritti 896 alunni di 123 licei, 238 di 44 istituti tecnici e 233 di 56 scuole normali.

L'arresto del Paoloni.

Abbiamo ieri annunciato l'arresto di quel pregiudicato pericoloso Giovanni Paoloni fu Mattia, effettuato, con pericolo di vita, dati i precedenti violenti dell'arrestato, dalla brava guardia di città Ferrari, coadiuvata dal furiere di cavalleria Sandri.

Indosso al Paoloni, come narrammo jeri, si trovarono parecchi oggetti; oggi li enumeriamo onde i danneggiati possano farne denuncia. Eccoli: Uno scalpello con manico, uno senza manico, una punta di trapano, un coltello a serramanico, due orologi d'argento, una catena d'argento, lire 7 in denaro, 21 francobolli da 10 cent., 18 da 5 e 33 da 2, una cartolina da 10 cent., 9 scatole di fiammiferi di legno, un pezzo di candela, un diamante per tagliar vetri, una pipa di creta nuova con cannetta di legno, e... ci pare che basti.

Nuova Società indust. commerciale.

Ci consta che ieri, a Milano rogito dal Notaio All'occhio, fu firmato l'atto costitutivo di una importante Società in accomandita semplice, sotto la ragione sociale: *fabbrica calzature igieniche pneumatiche brevettate Enrico Del Fabro e C.* La Società rilevò l'attuale azienda *Enrico Del Fabro in Udine.*

Il signor Del Fabro ha la gerenza e la firma sociale.

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Del Fabro, vero tipo di lavoratore instancabile, nel quale la attività si associa con la genialità inventiva, sì che la sua mente si può dire che non riposa mai. A dispetto degli invidiosi e maligni, egli ottiene l'ambito premio di vedere apprezzate meritamente le sue *novità*. Che la fortuna lo assecondi sempre!

Patronato «scuola e famiglia»

Domenica, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, i soci sono convocati in Assemblea generale alle ore 10, per trattare e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1899.

Il lavoro al passo della Morte.

Fu ieri deliberato, col ribasso del 3 per cento all'imprenditore Nigris Giuseppe di Ampezzo.

Carico e scarico merci.

La nostra Camera di Commercio ha fatto presente al R. Ispettorato delle ferrovie che, nell'interesse del servizio e del commercio, è assolutamente necessario di dotare la Stazione di Udine di un nuovo binario per il carico e lo scarico delle merci, l'attuale essendo affatto insufficiente.

In attesa di una decisione di massima, la Camera pensò che sarebbe utile intanto di scaricare, in via provvisoria, talune merci a piccola velocità sul binario destinato al bestiame, dando così sfogo alle merci stesse.

Il sig. Capostazione principale, cav. Pracchia, rispose che aderiva alla domanda, e che lo scarico sarebbe permesso quando non portasse incaglio, specie nei giorni di fiera, al carico del bestiame o di altre merci a grande o piccola velocità accelerata.

— La Società Rete Adriatica accettò il desiderio della Camera di studiare il sito dove collocare il nuovo binario — il che probabilmente si farà verso sud.

— Si lamenta la mancanza di vagoni, anche nella nostra Stazione, con incaglio del commercio.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	131.—
Romania	103 50	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26 80		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 aprile a L. 106 74.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Centazzo-Milani Antonietta*: Driussi avv. D.r Emilio lire 1;

di *Franz Andrea di Corno di Rosazzo*: Lupieri avv. Carlo lire 1;

di *Berghinz Giuseppe*: Centazzo Giovanni e sorelle lire 2;

di *Lanfrit Stefano*: Dalla Rovere cav. D.r G. Batta lire 1;

di *Gasparo cav. Antonio, maggiore*: Alessi famiglia di Stradalta lire 2.

Memoriale dei privati.

Diffida.

Il sottoscritto Nimis Luciano fu Giuseppe, avverte tutti gli Istituti di credito e qualunque persona che potesse averne interesse, di non accettare cambiali con la propria firma, se non presentate da lui medesimo o dal di lui figlio Luciano.

Nimis, 4 aprile 1900.

Luciano Nimis fu Giuseppe.

Avviso d'asta.

Il Cancelliere della Pretura del II Mand. di Udine

rende noto

che in Moretto di Tomba, nella casa già abitata dal defunto dott. Carlo Rosinato, procederà nel giorno di lunedì 9 corr. aprile, alle ore 10 ant., alla vendita ai pubblici incanti di mobiglia di casa, libri, armamentario medico, biancheria e vestiti, come dall'inventario 21 febbraio p.p.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

— Cordenon Giuseppe di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Pordenone per giorni 50 per lesioni. La Corte confermò la sentenza.

— Della Nezza di anni 20, venne condannato dal Tribunale di Udine a giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia confermò.

— Turrin Maria di anni 51, fu condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 13 di reclusione per furto. La Corte confermò.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA.

Processo Gallo-Astolfoni.

Da parecchi giorni dibattevasi una causa per falso, truffa, peculato ed appropriazione indebita contro i cancellieri di quel Tribunale, Gallo ed Astolfoni. Ieri i giurati risposero negativamente a tutti i quesiti e gli accusati furono quindi assolti e messi in libertà, salvo di rispondere dei danni civili verso le parti lese.

CORTE D'ASSISE DI TERAMO.

I complici di Acciarito.

In seguito a verdetto negativo dei giurati, i complici di Acciarito furono tutti assolti.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA.

Processo per omicidio contro Enrico Metz di Villutta.

Seguono parecchi testimoni che depongono su circostanze insignificanti, quali i rapporti che correvano tra essi ed il Metz: tutte cose di contorno e che fanno tirare in lungo la causa, tanto che si prevede non finirà prima di Venerdì santo.

La difesa constata che solo il Turchetto deve essere stato quello che parlò coll'avvocato Barnaba, per stabilire che il Mio fu il primo a provocare. Se si crede al Turchetto si dovrebbe procedere contro l'avvocato Barnaba e il teste Bovolato.

Beriot Guido, contabile, ritiene il Metz più che altro un disgraziato; non crede che gli affittuali possano dir male del loro padrone. Sa che l'avvocato Polo ebbe a dire essere una invenzione la frase che taluno cerca di porre in bocca al Metz: «anzi te copo».

Continuano i soliti testimoni: *Giuseppe Scagneti* gastaldo del Metz aveva ricevuto dal padrone ordini precisi di essere buono con gli affittuali. Sa che alcuni giovanotti cantavano le *Villotte* sotto le finestre del Metz. Dice che il Mio era di carattere violento.

Nell'udienze pomeridiana segue la..... musica dei testimoni, ma nulla di rilevante essi depongono. *Bortolo Mestron*, ex Sindaco di Chions, dà buone informazioni del Metz.

Sorge un'incidente a proposito dei rapporti fra il Metz e lo Sbrojavacca; indi continuano i testimoni.

Frattolin Antonio d'anni 33, udì narrare l'accaduto. Ebbe inoltre occasione d'incontrare il Mio che gli parlò del Metz dicendogli: «Io del Metz non ho paura; egli fa quel che vuole, ma se l'avesse a far con me, non l'andrebbe così».

Fabris Bortolo dice che Mio era focoso. — *Innocente Raimondo* non dà buone informazioni sul morto.

Frigeri Francesco ex brigadiere dei carabinieri, fu in rapporto d'affari col Metz e lo trovò sempre galantuomo. Faceva soggezione a molti.

Altri testi ripetono che il Mio avrebbe fatto bene a rimanere in casa nella sera del fatto; altri dicono le solite cose e l'udienza è finita.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.

Il vescovo di Faenza e Olindo Guerrini.

Discutendosi nuovamente la causa di diffamazione presso la Corte, il vescovo di Faenza, in seguito alle leali ed onorevoli dichiarazioni rilasciate da Olindo Guerrini e coimputati, ha receduto dalla querela, e quindi tutti furono assolti.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Data la stagione, e la richiesta di lavoratori nei campi, il mercato di ieri può dirsi discreto.

Granoturco: sul mercato passato, i prezzi aggiraronsi da lire 11 10 a 11.70. Ieri, furono registrati i seguenti: 11.10, 11 25, 11 30, 11 50 11 55 11.60.

Cinquantino: 10 30, 10.75 sul mercato ultimo; ieri 10 80.

Castagne: lire 9 —, 9 50 e 10.— al quintale.

Mercato sementi.

Erba Spagna: lire 0.80, 0 90, 0.95, 1.— 1.05, 1 10, 1.50 al chilogramma.

Trifoglio: lire 0 60, 0 90, 1.—, 1.05, 1.10, 1.20

Altissima: 0 40 0 50.

Fieno: 0 10, 0 15, 0 25.

Bovini.

(Rivista settimanale.)

Nulla di notevole si è segnato riguardo al commercio Bovini nei mercati della precedente settimana.

Poco concorso di animali, così pure si può dire di compratori, causa il tempo pessimo che ostacolò molto le trattazioni degli affari.

Poco domandata si mantiene la carne, si fece qualche acquisto nei buoi di belle forme per lavoro, essendo in corso i lavori campestri.

Anche sui vitelli da latte maturo per macello, i prezzi si mantennero limitatissimi; si può dire quasi al puro consumo giornaliero, di conseguenza i prezzi rimasero stazionari.

Questo periodo di calma si spera che molto non duri; e di certo sotto le feste Pasquali avremo un po' di risveglio tanto nei prezzi che negli affari.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi da	L. 115 a 125
Vacche »	» 95 a 115
Vitelli »	» 80 a 85

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vera Latteria	L. 2.40
Uso » stampato	» 2.20
Carnico	» 2 10
Slavo	» 2 05

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1900

XXVI. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	39,244. 5
Cambio valute	»	47,530.128
Effetti scontati	»	3,024,874 68
Valori pubblici	»	622,156.39
Compartecipazioni Bancarie	»	36.500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	263,758.79
Anticipaz. contro depositi	»	98,806.90
Riporti	»	199,337.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	206 316.88
Debitori diversi	»	3.416.57
Stabile di propr. della Banca	»	31.600 —
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	24.238.76
	L.	4,602.730,67

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 410.874.83	
Depositi a cauz. antecipazioni	» 122.114.03	870,010 75
Depos. a cauz. dei funzionari	» 63.750.—	
Depositi liberi	» 233,274.89	
Totale dell'Attivo		L. 5,472,794.42
Spese d'ordinaria amministrazione	6,375,52	
Tasse Governative	3,475.96	
		9,851.48
		5,482.645.90

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Differenza quotazione valori	»	16,14,164
Depositi a risp.	». 1,508,002.42	
» a pic. risp.	121,614.43	
» cont. corr.	» 1,642,342.58	» 3.271.959,43
Ditte e Banche corrispondenti		» 633.747,85
Creditori diversi		» 42,169,35
Azionisti conto dividendi		» 3.241.59
Assegni a pagare		» 21.10
Fondo prev. impiegati (Valori	24,238,76)	» —, —.—
(Libretti	5,768,89)	»
Utili esercizio 1899 (da ripartirsi)		» 30,007,65
		L. 4,544,288.52
Valori di terzi in deposito come in attivo		L. 870,013.75
Totale del passivo		5.414.302,27
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 34,533,32	
Risc. esercizio prec.	» 33,810,31	
		» 68,343.63
		5,482.645.90

Il presidente
MAURONER dott. ADOLFO

Il Sindaco
Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o al 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netta di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1,2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabile nel Regno — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 p. 0,0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0,0 e con fidejussi al 6 p. 0,0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia o sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissimi.

Concorso nazionale mandolinistico.

In occasione dell'Esposizione agricola, industriale, artistica che avrà luogo in Verona, il Club mandolinistico veronese ha indetto pel 16 e 17 del p. v. giugno un Concorso Nazionale fra società di mandolinisti e chitarristi, sotto il patronato del comitato dell'Esposizione stessa.

Il concorso comprenderà due categorie:

I.a categoria — Società di cui il numero di esecutori sia di 16 o più.

II.a categoria — Società il cui numero sia non inferiore a 10 e non superiore a 15.

Ogni società concorrente dovrà eseguire due pezzi, di cui uno *d'obbligo* e l'altro *a propria scelta*.

Saranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi.

Le società che intendono prender parte al Concorso dovranno entro il 30 del corrente mese farne domanda per iscritto alla presidenza del Club mandolinistico veronese, la quale si farà premura di far tenere ad ogni richiedente il relativo regolamento.

Alle società concorrenti verranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie.

Notizie telegrafiche.

Il banchetto

dato dal Commissariato italiano a Parigi

Parigi, 5. Iersera al *Continental* ebbe luogo il pranzo offerto dal commissariato generale italiano dell'Esposizione agli altri commissariati.

Circa 50 coperti. L'on. Villa aveva alla destra l'ambasciatrice, e la signora Villa aveva alla destra l'ambasciatore Tornielli. Assistettero pure parecchi membri del commissariato italiano.

Dopo il pranzo, vi fu concerto.

ULTIMA ORA

ECHI DELL'ATTENTATO CONTRO IL PRINCIPE DI GALLES.

Una seduta vivace alla Camera belga.

Brusselles, 5. *Camera.* Il vice-presidente Sncy, il segretario generale degli esteri Lambermont e il deputato Woeste condannano con parole roventi l'attentato.

Il ministro degli esteri ricorda quel che ha fatto l'Inghilterra per l'indipendenza del Belgio.

Il socialista Van der Welden ed il progressista Loran, stimmatizzano pur essi l'attentato, ma in pari tempo protestano contro l'esecrabile guerra che l'Inghilterra muove alle repubbliche boere.

Il socialista Turnemont grida: Viva i boeri!

La discussione diviene sempre più vivace. La Sinistra ed i socialisti biasimano con parole violente la guerra sud africana. Il ministro degli esteri protesta energicamente contro il contegno delle Sinistre.

Il socialista Van der Welden respinse indignato l'insinuazione di Woeste aver egli col suo discorso, pronunciato martedì all'adunanza nella *Maison du Peuple*, contribuito all'attentato. Woeste risponde che la responsabilità ricade su coloro che colle loro agitazioni esaltano le masse e le spingono alla violenza.

L'incidente è chiuso.

L'arrivo della coppia principesca di Galles a Copenhagen.

Copenhagen, 5 Il principe e la principessa di Galles sono arrivati questa sera, attesi alla stazione da re Cristiano e dalla famiglia reale. Quando il treno si fermò sotto la tettoia, il re si recò nel vagone salon per salutare la coppia principesca. Sotto la tettoia il principe, la principessa ed i membri della famiglia reale scambiarono saluti in modo oltremodo cordiale. Dinanzi alla stazione e lungo le vie per le quali il re ed i principi si recarono al castello reale era stipata una folla grandissima che acclamò la coppia principesca di Galles.

Gli orangiani sottomessi si ribellano.

Colonia, 5 La *Kölnihche Zeitung* ha da Londra: Da varie parti dell'Orange giungono notizie di maltrattamenti inflitti dai boeri ad abitanti dello Stato d'Orange, di nazionalità inglese, che hanno deposto le armi. Si annuncia inoltre che molti olandesi, i quali avevano deposto le armi e prestato giuramento di fedeltà e neutralità, munitisi ora di armi ch'essi avevano nascoste, si sono risollevati ed uniti alle truppe boere che scorazzano per il paese.

Il comandante Pretorius avrebbe assunto il comando di una parte delle forze boere.

Il *Times*, commentando queste notizie scrive che gli inglesi devono lasciar da parte ogni riguardo verso i boeri fedifraghi e raccomanda ai generali inglesi d'applicare, dove se ne presenti l'occasione, il massimo rigore.

Londra, 5. — I recenti successi dei boeri hanno provocato fra la popolazione di Bloemfontein un certo fermento. Lord Roberts ha preso però vaste misure per ogni eventualità. Dopo le 8 di sera nessun cittadino può più uscire di casa.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.—	8.20
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.55	10.7 / 23.40	15.25 D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20 5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8 32
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	2.25	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore 6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	» 6.21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	» 6.30	10,33	12.01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6.37 10.39 12.07 16.45 20.52

Cividale Udine.

Cividale	ore 7.05	10 53	12.40	17.15	21 10
Moimacco	» 7 13	11.—	12.48	17·23	21.18
Remanzacco	» 7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.30 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13

(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8 39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.